

Dal voto nei sette Comuni del Lazio una conferma della complessiva avanzata delle sinistre

A Gaeta il PCI raddoppia i seggi rispetto alle precedenti comunali

Affermazione del nostro partito nei vari centri anche se non si sono raggiunti i livelli delle regionali - Aperta la possibilità di una giunta popolare a Sonnino - Conquistato il Comune a Rivodutri - Flessione della sinistra a Tuscania - Risultati contraddirittori per la DC - Sconfitta delle destra

La consultazione elettorale che ha chiamato alle urne nel Lazio circa cinquantamila elettori per il rinnovo di sette consigli (a Gaeta e Sonnino, in provincia di Latina; a Tuscania, Vignanello e Canino, in provincia di Viterbo; a Rivodutri e Monte San Giovanni in Sabina, in provincia di Rieti), ha visto una conferma complessiva della avanzata registrata dalle sinistre nelle elezioni del 15 giugno.

Per il nostro partito, il risultato comunale — pur con alcune discontinuità, dovute alla particolare caso alla presenza di liste sostanzialmente di diritto — indica sempre una affermazione, anche se non si sono raggiunti i livelli delle regionali. In alcuni centri si è registrata un'avanzata particolarmente significativa. E' il caso di Gaeta — il centro più importante del Lazio nel quale si votava — dove il PCI ha raddoppiato i voti e seg-

gi, passando dai tre che aveva nel precedente consiglio agli attuali 6. A ciò si affianca la conferma di amministrazioni di sinistra.

A Tuscania, invece dove la

consultazione elettorale è stata determinata da un'operazione culminante con le dimissioni avvenute a luglio del consigliere della DC del PSDP del PRI e dei MSI, lo schieramento di sinistra che amministrava il Comune non è riuscito a mantenere le sue posizioni.

Diamo ora nel dettaglio i risultati raffrontandoli a quelli delle precedenti comunali, delle politiche del 1972 e delle regionali del 15 giugno scorso.

GAETA (Latina)

COMUNALI 1975: PCI 2877 (20,2% seggi 6); PSI 1955 (14,7%); PSDI 1044 (7,8%); PRI 383 (2,8%); DC 5822 (43,9%); lista civica 834 (4,7%); PLI 238 (1,7%); MSI 505 (3,8%). COMUNALI prec: PCI 1.246

(11,1% seggi 3); PSIUP 587 (5,2% seggi 1); PSI 1.189 (10,4%); PSDI 719 (6,4% seggi 2); PRI 408 (4% seggi 1); DC 5.063 (44,9% seggi 15); PLI 386 (3,3% seggi 1); MSI 1.689 (14,8% seggi 4). Totale: 11.772 s. 30.

POLITICHE '72: PCI 2.007 (16,3%); PSIUP 451 (3,7%); PSDUPC 154 (1,3%); PRI 1.030 (8,4%); PSDI 493 (4%); PRI 1.192 (1,6%); DC 6.330 (4,4%); PSDI 180 (5,6%); PRI 49 (0,9%); DC 1.060 (32,7%); PLI 1.208 (9,8%); altri 108 (0,9%). Totale: 12.310.

REGIONALI '75: PCI 3.307 (24,8%); PSDUPC 191 (14,7%); PSI 1.481 (10,9%); PRI 1.192 (5,4%); PRI 259 (2%); DC 1.208 (14,6%); lista civica 1.020 (2,7%); PLI 215 (1,8%); MSI 182 (5,2%). Totale: 13.311.

TUSCANIA (Viterbo)

COMUNALI 1975: PCI 1.714 (36%, seggi 8); PSIUP 597 (13,3%); PSDI 89 (2); PRI 81 (1,8%); DC 1.722 (38,2%); MSI 303 (6,7%, 1).

COMUNALI prec: PCI 1.728 (30,2% seggi 9); PSIUP 590 (15,4%); PSDI 89 (2); PRI 81 (1,8%); DC 1.722 (38,2%); MSI 300 (6,7%, 1).

COMUNALI '72: PCI 1.706 (51,4%); PSDI 89 (13%); PRI 1.030 (34,4%); PSDI 493 (4%); PRI 1.192 (1,6%); DC 6.330 (4,4%); PSDI 180 (5,6%); PRI 49 (0,9%); DC 1.060 (32,7%); PLI 1.208 (9,8%); altri 108 (0,9%). Totale: 12.310.

REGIONALI '75: PCI 1.706 (51,4%); PSDI 89 (13%); PRI 1.030 (34,4%); PSDI 493 (4%); PRI 1.192 (1,6%); DC 6.330 (4,4%); PSDI 180 (5,6%); PRI 49 (0,9%); DC 1.060 (32,7%); PLI 1.208 (9,8%); altri 108 (0,9%). Totale: 12.310.

POLITICHE '72: PCI 1.694 (38,4%); PSIUP 26 (0,8%); PSDUPC 41 (1%); PRI 304 (7%); PSDI 122 (2%); PRI 22 (0,6%); MSI 427 (9,8%); altri 10 (0,2%). Totale: 4.338.

REGIONALI '75: PCI 1.781 (39,8%); PSDUPC 36 (0,8%); PRI 461 (10,3%); PSDI 59 (1,3%); PRI 50 (1,1%); DC 1.578 (35,3%); PLI 50 (1,1%); MSI 459 (10,3%). Totale: 4.474.

REGIONALI '75: PCI 1.528 (31,3%); PSDUPC 8 (0,7%); PSIUP 260 (5,7%); PSDI 110 (2,3%); PRI 509 (10,4%); DC 2.019 (4,3%); PLI 21 (0,4%); MSI 340 (7%). Totale: 4.889.

Per quanto riguarda i due Comuni nel Rettino, Rivodutri e Monte San Giovanni in Sabina, nei quali si è votato col sistema maggioritario, nel primo le sinistre hanno ottenuto un pieno successo: per la prima volta nel dopoguerra Rivodutri avrà infatti un'amministrazione popolare, grazie alla lista costituita da PCI, PSI e Indipendenti di sinistra, che ha ottenuto 321 voti e l'elezione di tutti e 12 i candidati (4 del PCI); 80 voti ha avuto la lista DC-Indipendenti, mentre 10 voti sono andati alla lista «Torre» (Civica-DC).

A Monte San Giovanni in Sabina la vittoria è invece andata alla lista formata da DC e Indipendenti di centrodestra, perché la prima volta la minoranza sarà rappresentata in consiglio da esponenti di sinistra.

La piattaforma generale inoltre verrà arricchita dalle richieste avanzate nelle vertenze di istituto e di zona, per l'edilizia scolastica e contro doppi e tripli turni, che si sono sviluppate nell'ultimo mese.

VIGNANELLO (Viterbo)

COMUNALI 1975: PCI 1.920 (52,6% seggi 11); DC 1.026 (27,1% seggi 11); PSDI 363 (9,3% seggi 2).

COMUNALI prec: PCI 1.920 (52,6% seggi 11); DC 1.026 (27,1% seggi 11); PSDI 363 (9,3% seggi 2).

COMUNALI '72: PCI 1.880 (53,7% seggi 11); DC 1.611 (48,8% seggi 9).

Totale: 4.420.

POLITICHE '72: PCI 1.349 (39,9%); PSIUP 155 (4,5%); PSDUPC 27 (0,8%); PRI 1.912 (5,7%); PSDI 83 (1,8%); PRI 37 (1,1%); DC 1.335 (38,6%); PLI 54 (1,6%); MSI 361 (10,4%); altri 12 (0,4%). Totale: 4.357.

REGIONALI '75: PCI 1.717 (40,7%); PSDUPC 18 (0,4%); PRI 85 (2,3%); PSDI 50 (1,3%); PRI 35 (0,9%); DC 1.360 (37,1%); PLI 39 (1,1%); MSI 381 (10,4%). Totale: 3.681.

CANINO (Viterbo)

COMUNALI 1975: PCI 1.721 (50,7% seggi 11); PRI 245 (7,2%); PSDI 214 (6,3%);

venti sugli obiettivi della manifestazione.

La piattaforma intorno alla quale i comitati unitari dei quartieri del centro, come da quelli della periferia, ragazzi e ragazze confluiranno alle 9,30 all'Esedra. In piazza ci saranno anche i giovani lavoratori occupati e staccati, i padroni che sono stati chiamati a partecipare alla giornata di lotta indetta dai comitati unitari per il diritto allo studio e al lavoro. Un corteo sfilerà per le strade del centro e terminerà in piazza del Popolo, dove si svolgerà un comizio, mentre delegazioni di studenti si recheranno al Ministero della Pubblica Istruzione, al Parlamento, alla Regione, al Comune e alla Provincia, per chiedere immediati inter-

dotti sul criterio della produttività sociale e della soddisfazione dei bisogni collettivi; riconversione dell'apparato produttivo e riflusso dell'agricoltura nell'edilizia.

Anche per questo la sezione dei lavoratori dell'industria ha espresso la propria adesione alla giornata di lotta. In un telegramma di solidarietà della Cisl viene sottolineato il valore degli obiettivi della riforma, del lavoro e dello sviluppo economico, che sono comuni — detto nel testo — a quelli dell'occupazione e dello sviluppo economico. Su questi punti gli studenti fanno richieste precise: censimento regionale e nazionale dei dati sulla disoccupazione e della sottooccupazione; riforma e controllo democratico del sistema di collocamento; superamento dell'apprendistato con corsi di qualificazione diretti dalle Regioni e dagli enti locali; definizione di un piano regionale di sviluppo ion-

dato sul criterio della produttività sociale e della soddisfazione dei bisogni collettivi; riconversione dell'apparato produttivo e riflusso dell'agricoltura nell'edilizia.

Anche per questo la sezione dei lavoratori dell'industria ha espresso la propria adesione alla giornata di lotta. In un telegramma di solidarietà della Cisl viene sottolineato il valore degli obiettivi della riforma, del lavoro e dello sviluppo economico, che sono comuni — detto nel testo — a quelli dell'occupazione e dello sviluppo economico. Su questi punti gli studenti fanno richieste precise: censimento regionale e nazionale dei dati sulla disoccupazione e della sottooccupazione; riforma e controllo democratico del sistema di collocamento; superamento dell'apprendistato con corsi di qualificazione diretti dalle Regioni e dagli enti locali; definizione di un piano regionale di sviluppo ion-

dato sul criterio della produttività sociale e della soddisfazione dei bisogni collettivi; riconversione dell'apparato produttivo e riflusso dell'agricoltura nell'edilizia.

Anche per questo la sezione dei lavoratori dell'industria ha espresso la propria adesione alla giornata di lotta. In un telegramma di solidarietà della Cisl viene sottolineato il valore degli obiettivi della riforma, del lavoro e dello sviluppo economico, che sono comuni — detto nel testo — a quelli dell'occupazione e dello sviluppo economico. Su questi punti gli studenti fanno richieste precise: censimento regionale e nazionale dei dati sulla disoccupazione e della sottooccupazione; riforma e controllo democratico del sistema di collocamento; superamento dell'apprendistato con corsi di qualificazione diretti dalle Regioni e dagli enti locali; definizione di un piano regionale di sviluppo ion-

dato sul criterio della produttività sociale e della soddisfazione dei bisogni collettivi; riconversione dell'apparato produttivo e riflusso dell'agricoltura nell'edilizia.

Anche per questo la sezione dei lavoratori dell'industria ha espresso la propria adesione alla giornata di lotta. In un telegramma di solidarietà della Cisl viene sottolineato il valore degli obiettivi della riforma, del lavoro e dello sviluppo economico, che sono comuni — detto nel testo — a quelli dell'occupazione e dello sviluppo economico. Su questi punti gli studenti fanno richieste precise: censimento regionale e nazionale dei dati sulla disoccupazione e della sottooccupazione; riforma e controllo democratico del sistema di collocamento; superamento dell'apprendistato con corsi di qualificazione diretti dalle Regioni e dagli enti locali; definizione di un piano regionale di sviluppo ion-

dato sul criterio della produttività sociale e della soddisfazione dei bisogni collettivi; riconversione dell'apparato produttivo e riflusso dell'agricoltura nell'edilizia.

Anche per questo la sezione dei lavoratori dell'industria ha espresso la propria adesione alla giornata di lotta. In un telegramma di solidarietà della Cisl viene sottolineato il valore degli obiettivi della riforma, del lavoro e dello sviluppo economico, che sono comuni — detto nel testo — a quelli dell'occupazione e dello sviluppo economico. Su questi punti gli studenti fanno richieste precise: censimento regionale e nazionale dei dati sulla disoccupazione e della sottooccupazione; riforma e controllo democratico del sistema di collocamento; superamento dell'apprendistato con corsi di qualificazione diretti dalle Regioni e dagli enti locali; definizione di un piano regionale di sviluppo ion-

dato sul criterio della produttività sociale e della soddisfazione dei bisogni collettivi; riconversione dell'apparato produttivo e riflusso dell'agricoltura nell'edilizia.

Anche per questo la sezione dei lavoratori dell'industria ha espresso la propria adesione alla giornata di lotta. In un telegramma di solidarietà della Cisl viene sottolineato il valore degli obiettivi della riforma, del lavoro e dello sviluppo economico, che sono comuni — detto nel testo — a quelli dell'occupazione e dello sviluppo economico. Su questi punti gli studenti fanno richieste precise: censimento regionale e nazionale dei dati sulla disoccupazione e della sottooccupazione; riforma e controllo democratico del sistema di collocamento; superamento dell'apprendistato con corsi di qualificazione diretti dalle Regioni e dagli enti locali; definizione di un piano regionale di sviluppo ion-

dato sul criterio della produttività sociale e della soddisfazione dei bisogni collettivi; riconversione dell'apparato produttivo e riflusso dell'agricoltura nell'edilizia.

Anche per questo la sezione dei lavoratori dell'industria ha espresso la propria adesione alla giornata di lotta. In un telegramma di solidarietà della Cisl viene sottolineato il valore degli obiettivi della riforma, del lavoro e dello sviluppo economico, che sono comuni — detto nel testo — a quelli dell'occupazione e dello sviluppo economico. Su questi punti gli studenti fanno richieste precise: censimento regionale e nazionale dei dati sulla disoccupazione e della sottooccupazione; riforma e controllo democratico del sistema di collocamento; superamento dell'apprendistato con corsi di qualificazione diretti dalle Regioni e dagli enti locali; definizione di un piano regionale di sviluppo ion-

dato sul criterio della produttività sociale e della soddisfazione dei bisogni collettivi; riconversione dell'apparato produttivo e riflusso dell'agricoltura nell'edilizia.

Anche per questo la sezione dei lavoratori dell'industria ha espresso la propria adesione alla giornata di lotta. In un telegramma di solidarietà della Cisl viene sottolineato il valore degli obiettivi della riforma, del lavoro e dello sviluppo economico, che sono comuni — detto nel testo — a quelli dell'occupazione e dello sviluppo economico. Su questi punti gli studenti fanno richieste precise: censimento regionale e nazionale dei dati sulla disoccupazione e della sottooccupazione; riforma e controllo democratico del sistema di collocamento; superamento dell'apprendistato con corsi di qualificazione diretti dalle Regioni e dagli enti locali; definizione di un piano regionale di sviluppo ion-

dato sul criterio della produttività sociale e della soddisfazione dei bisogni collettivi; riconversione dell'apparato produttivo e riflusso dell'agricoltura nell'edilizia.

Anche per questo la sezione dei lavoratori dell'industria ha espresso la propria adesione alla giornata di lotta. In un telegramma di solidarietà della Cisl viene sottolineato il valore degli obiettivi della riforma, del lavoro e dello sviluppo economico, che sono comuni — detto nel testo — a quelli dell'occupazione e dello sviluppo economico. Su questi punti gli studenti fanno richieste precise: censimento regionale e nazionale dei dati sulla disoccupazione e della sottooccupazione; riforma e controllo democratico del sistema di collocamento; superamento dell'apprendistato con corsi di qualificazione diretti dalle Regioni e dagli enti locali; definizione di un piano regionale di sviluppo ion-

dato sul criterio della produttività sociale e della soddisfazione dei bisogni collettivi; riconversione dell'apparato produttivo e riflusso dell'agricoltura nell'edilizia.

Anche per questo la sezione dei lavoratori dell'industria ha espresso la propria adesione alla giornata di lotta. In un telegramma di solidarietà della Cisl viene sottolineato il valore degli obiettivi della riforma, del lavoro e dello sviluppo economico, che sono comuni — detto nel testo — a quelli dell'occupazione e dello sviluppo economico. Su questi punti gli studenti fanno richieste precise: censimento regionale e nazionale dei dati sulla disoccupazione e della sottooccupazione; riforma e controllo democratico del sistema di collocamento; superamento dell'apprendistato con corsi di qualificazione diretti dalle Regioni e dagli enti locali; definizione di un piano regionale di sviluppo ion-

dato sul criterio della produttività sociale e della soddisfazione dei bisogni collettivi; riconversione dell'apparato produttivo e riflusso dell'agricoltura nell'edilizia.

Anche per questo la sezione dei lavoratori dell'industria ha espresso la propria adesione alla giornata di lotta. In un telegramma di solidarietà della Cisl viene sottolineato il valore degli obiettivi della riforma, del lavoro e dello sviluppo economico, che sono comuni — detto nel testo — a quelli dell'occupazione e dello sviluppo economico. Su questi punti gli studenti fanno richieste precise: censimento regionale e nazionale dei dati sulla disoccupazione e della sottooccupazione; riforma e controllo democratico del sistema di collocamento; superamento dell'apprendistato con corsi di qualificazione diretti dalle Regioni e dagli enti locali; definizione di un piano regionale di sviluppo ion-

dato sul criterio della produttività sociale e della soddisfazione dei bisogni collettivi; riconversione dell'apparato produttivo e riflusso dell'agricoltura nell'edilizia.

Anche per questo la sezione dei lavoratori dell'industria ha espresso la propria adesione alla giornata di lotta. In un telegramma di solidarietà della Cisl viene sottolineato il valore degli obiettivi della riforma, del lavoro e dello sviluppo economico, che sono comuni — detto nel testo — a quelli dell'occupazione e dello sviluppo economico. Su questi punti gli studenti fanno richieste precise: censimento regionale e nazionale dei dati sulla disoccupazione e della sottooccupazione; riforma e controllo democratico del sistema di collocamento; superamento dell'apprendistato con corsi di qualificazione diretti dalle Regioni e dagli enti locali; definizione di un piano regionale di sviluppo ion-

dato sul criterio della produtt